Anno IV. — Giovedì 9 Dicembre 1880 — N. 293

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 8 dicembre

Abbiamo sott'occhio il discorso pronunciato alla Camera ateniese dal ministro Comunduros, del quale il telegrafo già diede un sunto.

« La nostra è una politica d'azione », disse il ministro. « Ci prepariamo ad eseguire le decisioni dell'Europa, e ci sforziamo d'ottenere il concorso delle Potenze. Non abbiamo ragione di credere che le Potenze non ci accorderanno il loro concorso per eseguire le decisioni del Congresso di Berlino. Quand'anche la Grecia non fosse grandemente interessata in quest'esecuzione, il suo onore le impone di affrontare qualsiasi sacrificio per arrivare a tale scopo. »

Grande certo deve essere stato l'effetto di queste franche parole sugli accesi animi dei deputati, e quindi nessuna maraviglia oggi ci arreca il vedere che la Camera greca abbia approvato i crediti straordinari per l'esercito ammontanti a 44 milioni, quantunque il preventivo pel 1881 si presenti sotto poco lieti aspetti, avendosi un attivo di 51 milioni contro un passivo di milioni 113!...

Con tutto ciò, i preparativi di guerra sono spinti con alacrità; il Re assiste giornalmente agli esercizi dei soldati; il linguaggio dei giornali è bellicoso. La Conferenza di Berlino, è inutile dissimularlo, ha spinto la Grecia in una via difficilissima. Presto o tardi, se non interviene la diplomazia, scoppierà la guerra fra Grecia e Turchia, e l'esito della lotta non potrà esser dubbio: la Grecia sarà vinta, salvo che le altre popolazioni balcaniche non l'aiutino con ogni lor possa. In quel caso che farà l' Europa? Assisterà impassibile alla rovina della Grecia da lei cagionata?

Continua in Germania la polemica sugli israeliti. Anche a Parigi il *Triboulet* tentò aprire contro di essi una campagna; ma noi speriamo, per l'onore della vantata civiltà moderna, che questi conati di riazione e di ritorno ai deplorati tempi in cui si avveravano le lotte religiose, sieno passeggieri e che la più ampia libertà religiosa continui ad essere la caratteristica spiccata dei paesi civili.

DELL' ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA del Friuli.

Poichè il nostro Giornale ha propugnato la convenienza di costituire una Rappresentanza del Partito veramente liberale e progressista del Friuli, sentiamo oggi compiacenza dei buoni effetti delle nostre pubbliche raccomandazioni e delle molte cure per raggiungere il desiderato fine. Anzi ormai possiamo dire che per le spontanee adesioni anteriori all' adunanza del 14 novembre, e per quelle che vennero poi, l' *Associazione progressista* sia definitivamente costituita. Il Comitato, eletto in quella adunanza, cominciò a funzionare, e gli onorevoli Soci si sono proposti di intervenire tutti alla sue sedute ad ogni quindicina; cosichè a completare l'organamento della Associazione non manca altro che l'istituzione dei Sub-Comitati ne' Capo-luoghi di Distretto. Ma, prima che spiri l' anno 1880, eziandio i Sub-Comitati verranno costituiti.

Noi crediamo, a questo proposito, che il Comitato centrale farà bene, se lascierà ad ogni gruppo di Soci ne' Distretti la scelta delle persone che comporranno i Sub-Comitati, perchè nessuno, meglio de' Soci stessi, può conoscere quali fra loro offrano le guarentigie di maggiore operosità e quali abbiano diritto a speciale dimostrazione di fiducia. Per il che, il Comitato centrale dovrebbe intervenire per la nomina del Sub-Comitato unicamente laddove troppo scarso fosse il numero degli aderenti all'*Associazione.*

Difatti noi speriamo che essa *Associazione*, costituita sotto ottimi auspicj, vorrà essere operosa e giovevole all'educazione politica del nostro paese. Un'azione continua nello scopo di favorire tutte le istituzioni del Progresso è supposta dallo Statuto approvato nella citata adunanza del 14 novembre; e sull'esempio del Comitato centrale, presieduto dall'on. Battista Billia, vorranno anche i Sub-Comitati mostrarsi vivi e contribuire, con la diffusione di buone idee, al progresso civile. Ciò ne' tempi ordinarii; mentre nelle circostanze straordinarie dell' amministrazione e della politica, da que' Sub-Comitati si avrà valido aiuto per iscopi più direttamente pratici.

Frattanto, come dicemmo, il Comitato centrale diede già inizio a studj su quelle che si chiamano *questioni del giorno*, ed i nostri Lettori ne ebbero un saggio [illegible] accurata Relazione del cav. Francesco Braida intorno il Progetto dell'onorevole Ministro delle finanze per l'abolizione del Corso forzoso. Quella Relazione è frutto d' un serio esame dell'argomento spinoso, ed ebbe un risultato pratico, cioè l'approvazione delle sue conchiusioni, favorevoli al Progetto, per parte della Rappresentanza dell'*Associazione progressista del Friuli.* Se per altre quistioni si farà lo stesso, ne avverrà che il Governo, anche a mezzo delle Associazioni politiche, conoscerà l'opinione pubblica delle varie regioni e provincie, e ad essa potrà uniformare la propria iniziativa.

Ecco, dunque, l'*Associazione progressista del Friuli*, appena costituitasi, ha provato le sue aspirazioni a degna e feconda vita; ecco come noi possiamo compiacersi per i risultati delle nostre cure, e come debbano dividere con noi questa compiacenza que' cortesi cittadini, che potentemente cooperarono all' istituzione.

G.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. *Seduta del 8 dicembre.*

Sani presenta la relazione del bilancio del Ministero della guerra, Leardi quella pel bilancio delle finanze.

Convalidasi la elezione contestata di Pasquale Falco, Deputato di Sessa Aurunca.

Discutesi poi la relazione sull'accertamento del numero dei Deputati impiegati.

Melodia parla contro la conclusione, e ne dimostra gli inconvenienti, proponendo infine una mozione, perchè la Giunta delle elezioni esamini tutti i casi, ai quali si riferisce la relazione e si sospenda il sorteggio fino a che la Giunta abbia presentato il suo rapporto.

Di Gaeta si oppone alle conclusioni, perchè partono da erronea interpretazione della Legge del 1877 e combatte specialmente l'annullamento delle elezioni di Marselli, Bertolè Viale, Brin, Pozzolini ed altri.

Costantini, benchè riconosca che la Commissione per l' accertamento avrebbe fatto meglio di lasciare alla Giunta per le elezioni di giudicare di quelle posteriori alle generali, pure appoggia le sue conclusioni e si oppone alla proposta sospensiva di Melodia. Contraddice Di Gaeta circa Marselli ed altri; la Legge sull' incolpabilità fu bene applicata a loro riguardo e deve essere osservata.

Napodano sostiene le conclusioni della Commissione, purchè si aggiunga l' emendamento che propone non sieno annullate le elezioni che, anche fatte dopo le generali, debbono considerarsi complementari di quelle.

Pasquali, della Commissione, sostiene la conclusione di essa, la difende contro l' accusa di avere invaso le attribuzioni della Giunta per le elezioni e dichiara di respingere la proposta di Melodia.

Romeo al contrario appoggia questa proposta, perchè ritiene che la Commissione non avesse diritto di annullare le elezioni.

Melodia consente, se vuolsi che si assegni un tempo determinato alla Giunta per le elezioni per riferire, ma del resto insiste nella sua proposta.

De Renzis, senza voler parlare inutilmente di una legge della quale per la prima volta sentonsi oggi le conseguenze, prega la Camera a ben ponderare il voto che stà per dare, come quello che può menomare il diritto degli elettori e privare la Camera di uomini competentissimi.

Nicotera osserva a De Renzis e di Gaeta affermare [illegible] della Camera il dubitare già di una legge votata da poco e da quei stessi deputati che oggi intendono menomarne gli effetti; se ne proponga la modificazione, se credesi, ma intanto si osservi quale esiste. Stima che la Camera debba procedere al sorteggio del numero esuberante dei deputati impiegati, lasciando che della questione sull' eleggibilità risolva chi deve. Invita il ministero ad esprimere il suo parere.

Depretis risponde che il Ministero rimarrà neutrale come in tutte le questioni concernenti la costituzione della Camera. Trattandosi per altro di applicare una legge, opina che la Camera tronchi subito le controversie e si pronunzi.

Tajani svolge delle considerazioni, per le quali pur ammettendo che la Commissione per l'accertamento abbia esteso soverchiamente le sue attribuzioni, la Camera deve discutere le proposte; crede non pertanto convenga chiarire e precisare il mandato della Giunta per le elezioni, ma ad un tempo deliberare sulle conclusioni proposte. Propone un ordine del giorno in questo senso. Viene chiesta la chiusura, ma non è approvata.

Minghetti chiese schiarimenti. Se il rinvio chiesto da Melodia dovesse in qualsiasi modo pregiudicare la questione di coloro che debbono essere sorteggiati, voterebbe contro; ma se non è altro che un mezzo perchè le due Giunte si mettano in regola, vi si associa.

Alasio, relatore, espone i criteri della Commissione di cui sostiene e dimostra la competenza di risolvere le questioni d' incompatibilità. Si riserva di difendere le singole proposte di essa e dichiara di respingere il rinvio.

Si chiude la discussione generale e si tratta delle due proposte di Melodia e di Tajani.

Melodia però si associa a quella di Tajani che suona così:

La Camera, confermando il suo voto soltanto che la Giunta delle elezioni sia competente nel giudicare delle incompatibilità, passa a deliberare sopra le proposte della Commissione per l' accertamento.

La Camera la approva.

Viene in discussione la proposta della Commissione che si dichiarino nulle le elezioni degli impiegati eleggibili avvenute nei Collegi fatti vacanti dopo le elezioni generali, attesa la esuberanza degli impiegati legalmente eletti in esse.

Ne consegue quindi l'annullamento di Brin, Consalvo, De Amezaga, Micheli, Pozzolini, Razzaboni e Turi.

Martini e Fazio combattono l' annullamento dell' elezione di De Amezaga; De Renzis combatte questa e quella di Razzaboni e Turi.

Chimirri dimostra che Razzaboni non poteva comprendersi fra i deputati impiegati.

Il relatore dice le ragioni per cui Razzaboni fu compreso fra gli impiegati, ma se si accerti non esserlo, la Commissione conviene che sia cancellato dal numero degli annullamenti.

Di Gaeta propone si sospenda la discussione della prima proposta della Commissione, finchè la Giunta per le elezioni abbia riferito su queste di cui si propone l' annullamento.

Capo oppone la questione pregiudiziale, per cui la Camera non può approvare la mozione di Di Gaeta dopo aver approvato quella di Tajani.

Dopo varie osservazioni e proposte di Martini Ferdinando, di Morana, di Indelli, la Camera approva la questione pregiudiziale di Capo.

Si delibera inoltre di votare uno per uno gli annullamenti proposti dalla Commissione:

1. Brin Benedetto, 2. Consalvo Luigi, approvati gli annullamenti, 3. De Amezaga Luigi respinto, 4. Micheli Giuseppe approvato, 5. Pozzolini Giorgio approvato, 6. Razzaboni Cesare.

Chimirri sostiene che Razzaboni non poteva comprendersi fra gli impiegati, perchè professore in un Istituto non mantenuto, nè sussidiato dal Governo.

Alario mantiene la conclusione della Commissione.

Minghetti afferma che la Provincia di Bologna rivede i conti dell' Istituto, ove Razzaboni è professore.

Capo, Fazio e Toscanelli appoggiano la Commissione.

La Camera approva l'annullamento di Razzaboni.

Annullamento 7. Turi Carlo.

Napodano opponesi alla conclusione della Commissione.

Alario la difende e la Camera approva l'annullamento.

Discutesi la seconda proposta della Commissione di dichiarare affette da vizio d' incompatibilità le elezioni di Bertolè Viale Ettore e Marselli, cosicchè resti poi determinato l'elenco dei Deputati impiegati sorteggiabili.

Minghetti e Chimirri parlano per dimostrare l'eleggibilità di Bertolè Viale, perchè la sua qualità di generale copre quella di gran cacciatore del Re.

Mussi e Nicotera combattono l'eleggibilità.

La Camera approva l'incompatibilità.

Ruspoli sostiene che la Legge non colpisce Marselli d' ineleggibilità e lo dimostra.

Mussi parla in contrario.

La Camera approva la proposta della Commissione, e quindi il principio dell'elenco dei magistrati che sono Basteris, Bortolucci, D'Ippolito, Falconi, Giudice, Imperatrice, Inghilleri, Mazzarella, Romano Giandomenico, Somarelli.

Però osservando Napodano che Somarelli non è eleggibile, rimandasi la continuazione a domani.

Proclamansi intanto vacanti i collegi: 2° Livorno, 1° Napoli, di Chioggia, di Empoli, di Mirandola, di Pozzuolo, di Cesentino e di Pescina.

La *Gazzetta uff.* del 6 dicembre contiene:

1. R. Decreto 24 settembre che autorizza l'Istituto di credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena a stabilire agenzie nelle località di Arezzo Firenze, Foligno, Massa Carrara, Orvieto, Perugia, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Rocca San Cassiano e San Miniato.

2. R. Decreto 7 ottobre, che denomina il Comune di Montanera, e non Montenero, (nome fu indicato nel precedente decreto 25 febbraio 1880) fra quelli che attraversa la strada Provinciale di Cuneo a Trinità.

3. R. Decreto 7 ottobre che aggiunge all'elenco delle strade provinciali di Roma quella denominata Corneto, che dalla provinciale Casilina entro il Comune di Ceprano termina nel piazzale della stazione ferroviaria omonima.

4. R. Decreto 24 ottobre che autorizza il Comune di Rosasco ad esigere la prima rata della tassa di famiglia entro il corr. anno.

5. R. Decreto 13 ottobre che trasforma la scuola professionale d'intaglio e di altre arti in Firenze, in scuola professionale per le arti decorative industriali sotto il nome di « Scuola professionale per le arti decorative industriali, già scuola d'intaglio ».

6. R. Decreto 18 novembre che istituisce in Palermo un Museo Pedagogico nella sede dell'Università.

7. R. Decreto 18 novembre che esonera da presidente della Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879 N. 68 il tenente generale Bruzzo comm. Giovanni senatore del Regno, e nomina a sostituirlo il tenente generale Pescetto comm. Federico, membro del Comitato d'artiglieria e genio, senatore del Regno.

8. R. Decreto 25 novembre che modifica la tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno.

9. Disposizioni sul personale dietro proposta del ministro della guerra.

— Il *Bollettino della Società geografica italiana* nel numero 7 diceva contiene una lunga relazione del comandante De Amezaga sulla nostra colonia di Assab. La relazione è divisa in due parti. Nella prima si racconta per esteso tutto l'operato della squadra italiana composta dell'*Esploratore* e dell'*Ischia*.

La seconda contiene una lunga serie di riflessioni, apprezzamenti, giudizii e proposte relativamente alla stazione commerciale d'Assab. Vi è aggiunto, in appendice, uno schema di progetto per l'attuazione d'uno scalo marittimo commerciale-italiano. Questo schema conclude proponendo che il Governo s'impegni a dotare Assab, grado a grado di tutti i mezzi reputati necessari a dare vita ad un commercio marittimo attivo e di lasciare l'uso di questi mezzi e del territorio di Assab per anni da determinarsi a quella società nazionale che accetti gli oneri e i vantaggi particolarmente indicati nello schema. Il Governo poi dovrebbe riservarsi di valersi per i lavori di Assab dell'opera dei detenuti secondo le condizioni e modi da stabilirsi in accordo colla Società, vedendo col tempo e colla esperienza se convenga spingersi fino ad impiantare colà una specie di stabilimento penitenziario. La importante relazione pubblicata a cura della nostra società geografica è illustrata da alcune incisioni, da una bella pianta topografica del De Amezaga, e da una carta geografica del Dalla Vedova.

NOTIZIE ESTERE

È stata respinta la domanda del capo agitatore irlandese, Parnell, per aggiornamento del suo processo.

— La stampa polacca annunzia che la sera del 4 corr., 20 malandrini russi a cavallo, con lancie, pistole e coltelli, passarono il confine austriaco ed assalirono e saccheggiarono il castello di Lisiczynce nel circolo di Zbaraz. Regna panico in tutta la regione circostante.

— La *Norddeutsche allgemeine Zeitung* si chiarisce sempre più contro gli israeliti.

— Il *Triboulet* di Parigi del 5 contiene un articolo violentissimo contro gl'israeliti. Il *Gaulois* gli risponde respingendo qualunque velleità di persecuzione religiosa, in nome della monarchia tradizionale che proclamerà la pace e la concordia tra i cittadini.

— Il Ministro dell'interno serbo presenterà alla Skupcina, appena radunata, un progetto di Legge per la parificazione completa degli israeliti.

— Nei circoli governativi ungheresi si considera come prossima una crisi ministeriale del gabinetto austriaco.

Taaffe minaccerebbe di dimettersi qualora le diverse nazionalità insistessero per ottenere concessioni esagerate.

Dalla Provincia

Congresso dei Segretari Comunali in Roma.

Ho sempre fermo proposito di presentare all'onorevole Comitato Esecutivo del Congresso Generale di Roma i nomi di tutti i signori Segretari Comunali in funzione e non esercenti di questa Provincia. Vo raccogliendo adesioni formali dappertutto, per cui ora non mi mancano che pochissimi Colleghi onde raggiungere quel numero rilevante, che senza dubbio sarà superiore d'ogni altro e farà quindi ottima impressione in seno all'imponente indetto nostro Congresso.

Per ottenere con maggior sicurezza questo scopo, ho creduto buona cosa di rivolgermi alla gentilezza degli Egregi signori Commissari Distrettuali di Pordenone e Spilimbergo, i quali mi furono veramente cortesi del valido loro appoggio, dimostrando con ciò anch'Essi un vivo interesse pel miglioramento cui aneliamo.

Il nob. Signor Della Chiave, R. Commissario di Spilimbergo, a cui porgo i miei ringraziamenti e gli attestati della mia riconoscenza, m'inviava jeri le adesioni di parecchi Segretari dei Comuni compresi nella sua giurisdizione unitamente alla lettera che mi permetto di riportare.

Spilimbergo 3 dicembre 1880.

N. 2877.

All' On. Sig. Leonardo Zabai
in Camino di Codroipo.

In merito alla pregiatissima sua del 4 novembre p. p. Le compiego gl'inserti riscontri ottenuti dai Signori Segretari di Claut, Cimolais, Vivaro, Meduno, Fanna, Erto, Andreis, Sequals, Forgaria e Frisanco, colla riserva di trasmetterle tutti quegli altri che saranno per venire dai Segretari di questa giurisdizione.

Con stima
Il Commissario Distr.
Della Chiave

La cooperazione cotanto efficace ed assidua d'autorevoli persone ci fa sentire che per Noi spira ovunque un vento favorevole, ci aumenta lo spirito in maniera da trovarci sempre disposti a combattere gli avversari, se mai ce ne fosssero, sempre però colle armi della equità e dell'onestà.

Zanardelli, Berti, Maurigi, Codronchi, Corbetta, Pissavini, Pianciani, Fattori, Mauro e tantissimi altri Deputati sono con Noi; li vediamo, con sommo conforto e coll'animo lieto, alla direzione della nostra causa, onde ci vien concesso a sperare sull'esito della medesima.

Domenica decorsa ebbe luogo in Firenze la Riunione preparatoria dei Segretari delle Toscane Provincie, nella quale io era formalmente invitato e dovetti con grande dispiacere inviare al nostro infaticabile Benizzi una lettera con cui indicavagli il motivo che mi costrinse a non intervenire. Appena saprò del risultato di questa importante adunanza mi darò premura d'informare i miei Colleghi.

Riuscii a far muovere anche i signori Segretari della Provincia di Treviso, unici che nel Veneto non davano segno di vita, ad oggi ci sarà ivi una riunione, che voglio sperare succeda numerosa e concorde.

Poco ancora ci manca per completare il contingente generale, affinchè il Comitato stabilisca il giorno dell'apertura del Congresso, il quale, secondo una lettera ufficiale ricevuta da Firenze nel giorno 30 novembre decorso, avrà luogo senza dubbio entro il mese di gennaio venturo.

L'on. Gio. Batt. dott. Billia, col quale tenni una Conferenza, dichiarò d'appoggiare la nostra domanda, facendo vedere, con quell'accento chiaro che gli è proprio, la necessità d'un provvedimento per una classe d'Impiegati dimenticata e troppo soggetta ai capricci dei Preposti alla cosa pubblica. L'on. Billia m'ha congedato coll'assicurazione di presenziare alle sedute del Congresso in compagnia dei Rappresentanti di questa Provincia.

Abbiamo dalla nostra parte anche l'on. Solimbergo, e col mezzo di questi due generosi concittadini otterremo certo anche le adesioni di altri Deputati friulani.

Conchiudo col far vive istanze ai miei Colleghi affinchè non s'indugino a rispondere alla Circolare testò diramata, promettendo di nuovo che non cesserò mai di prestarmi pella buona riuscita della causa a cui mi sono interamente votato.

Camino di Codroipo, 7 dicembre 1880.
Leonardo Zabai.

Incendi.

La notte del 5 andante in Biauzzo su quel di Codroipo, sviluppavasi il fuoco in una stalla e soprastante fienile di proprietà di M. F. ed in poco d'ora distruggeva il fieno ed altri oggetti che colà si trovavano, arrecando un danno di lire 1000. La causa dell'incendio sembra del tutto accidentale.

Il 4 and. scoppiò un incendio in Prepotto causato dall'incuria di certo S. C. il quale appoggiò vicino al suo fienile un gerlino di carbone non ancora ben spento. Stante la mancanza in quei pressi d'acqua, il fuoco si propagò anche a due fienili vicini di certi M. G. e M. B. causando un danno di L. 1000.

Rinvenimento di cadavere.

In Roccolana la mattina del 1° corr. si rivenne il cadavere di certo D. G. L'arma dei R. R. Carabinieri portatasi sul luogo, constatò che il D. G. suddetto deve accidentalmente essere caduto da un'altezza di 20 metri in un sottoposto burrone, mentre stava tagliando legna.

CRONACA CITTADINA

Udine all'Esposizione didattica in Roma. L'Esposizione didattica venne divisa in due grandi sezioni: nella prima, suddivisa in XVI classi, vennero compresi tutti gli oggetti che potevano concorrere ai premi; — nella seconda, suddivisa in XI classi, tutti gli altri oggetti, che per deliberazione del Comitato promotore dove vano essere considerati fuori concorso.

L'Esposizione didattica, ammessa a concorso, venne giudicata da tanti Giurì quant'erano le classi dell'Esposizione stessa e da un Consiglio superiore dei Giurì.

I Giurì di classe rimisero il loro verdetto accompagnato da una particolareggiata relazione al Presidente del Consiglio superiore dei Giurì, il quale, riassunti i verdetti speciali, fece la proposta definitiva dei premii e delle distinzioni alla Presidenza del Congresso.

Negli atti preliminari del Congresso, pubblicati il 15 novembre 1879, veniva stabilito che sei medaglie d'oro verrebbero conferite a quei Municipi che meglio avevano meritato della pubblica istruzione.

Una di queste medaglie appunto si ebbe Udine nostra; e con questa altre onorificenze, come apparisce dal seguente Prospetto.

Premio speciale, per avere ben meritato della pubblica istruzione — grande Medaglia d'oro.

Classe I. Edifizi scolastici — Medaglia di bronzo per le scuole rurali.

Id. Mobili scolastici — Menzione onorevole per i banchi delle scuole comunali.

Id. Edifizi scolastici — Id. per gli edifizi dei Giardini d'infanzia.

Classe XVI. Ordinamento generale delle scuole — Medaglia d'argento per i Regolamenti, i Programmi ecc. delle scuole comunali.

Classe XV. Istituzioni promotrici dell'istruzione popolare per iniziativa di cittadini o di corpi morali — Medaglia d'argento alla Società dei giardini d'infanzia e Menzione onorevole alla Scuola normale per le lezioni di agraria.

Classe XV. Id. — Medaglia d'argento all'Istituto Uccellis.

Classe XIV. Pubblicazioni educative — Medaglia di bronzo alla signora Marinoni-Gambierasi per saggi di ricamo, trapunto e per disegni Froebeliani.

Classe II. Libri graduati di Lettura — Menzione onorevole alla signorina Giuseppina Battagini (1) per le lezioni stampate di nomenclatura oggettiva.

(1) La signorina Battagini aveva presentato un giornale scolastico di grossa mole; ma per essere manoscritto non potè venire ammesso a concorso. Quanti l'ebbero sott'occhio, ammirarono non solo il paziente lavoro ma altresì la saggezza pedagogica che traspare da ogni pagina; è una serie graduata di esercizi e di fatti, che rivelano il magistero e l'esperienza di una distinta e provetta educatrice.

Bollettino della Prefettura. Indice della puntata 37.ª Circolare prefettizia 28 novembre 1880, n. 23693, div. IV, che comunica il Regolamento per la coltura silvana. — Regolamento per la coltura silvana ed il taglio dei boschi.

A questa puntata è annessa un'appendice che contiene l'elenco dei sussidj governativi ai maestri delle Scuole serali e festive.

Le scuole di Udine. Togliamo dal giornale *La Scuola Italiana* il seguente articoletto:

« Fra i Comuni premiati colla medaglia d'oro alla Esposizione Didattica come benemeriti dell'istruzione, dopo Palermo, Napoli ed altre grandi città, vedemmo volentieri la piccola Udine, la quale posta al confine del Regno, ha voluto dar saggio che essa tiene alta la badiera dell'istruzione di fronte ai vicini.

Udine per vero ha soddisfatto largamente a tutti gli obblighi suoi in fatto di scuole, e non solo ha provveduto alla città ed al vasto suburbio con appositi fabbricati, altrettanto adatti che economici, ma ha rinnovato completamente l'arredamento delle scuole comunali, e vi aggiunse tutte quelle istituzioni che valgono a rendere l'istruzione elementare meglio profittevole, come la Biblioteca pei maestri con una dotazione di 1000 lire all'anno, ed una ricca raccolta di oggetti per l'insegnamento intuitiva, che, se non sono ancora ordinati in museo, ne rappresentano il materiale. Lodevolissimi poi sono i regolamenti scolastici, e tutto assieme l'ordinamento delle scuole. Udine paga i suoi maestri col massimo degli stipendi stabiliti nelle più importanti città del Regno.

Ma ciò che più valse a Udine la splendida onorificenza, furono due istituzioni ivi create e fiorenti, vale a dire l'Istituto Uccellis e i Giardini d'infanzia.

L'Uccellis è uno stabilimento d'istruzione femminile elementare e normale, con istudio obbligatorio di lingue straniere. Fra i due insegnamenti vi è saggiamente stabilito un corso cosidetto complementare di due anni, che serve di compimento alle alunne che non desiderano intraprendere il corso superiore, e di preparazione alle altre che vi si cimentano. Oltre alle alunne interne, hanno accesso alle scuole, in numero limitato, allieve esterne paganti.

Il nome di Uccellis è quello di un benefattore che tre secoli fa lasciava tutte le sue sostanze per l'istituzione di un Collegio per l'educazione di cinque fanciulle civili alla vita della famiglia.

La sostanza del benemerito fondatore, conflata col non gso, servì di nucleo alla istituzione del Collegio. Un vasto fabbricato, donato dalla Provincia al tempo del Regno italico, e fino al 1866 abitato dalle monache Clarisse, fu dalla Provincia stessa stupendamente ridotto, colla spesa di oltre duecento mila lire, e da anno l'Istituto passò al Comune di Udine, corrispondendo la Provincia dodici mila lre all'anno, e supplendo il Comune al rimanente dell'annuale deficienza. Mite è la retta, l'Istituto ha per direttrice una De Gubernatis, sorella all'egregia direttrice della scuola superiore a Roma.

L'ordinamento del Collegio, il locale, gli arredamenti, il materiale scolastico, il personale insegnante possono far considerare quest'Istituto come uno dei migliori in Italia. E tutto ciò fu fatto senza iniziativa nè aiuto di Governo. Molte giovani dei paesi italiani soggetti all'Austria approfittano volontieri di quest'ottimo Istituto, finora così poco noto in Italia.

I Giardini d'infanzia poi sorsero a Udine a merito di una privata Società, e presentano un ordinamento che fu trovato ottimo dal Giurì.

Statistica municipale. Nel mese di ottobre i nati furono 87; i morti 82. I matrimoni 15; gli emigrati 42 (22 maschi e 20 femmine); gli immigrati 43 (20 maschi e 23 femmine).

Dei morti, 16 per pellagra, 10 per scrofola-tubercolosi-rachitide; 9 per malattie polmonari; 8 per infiammazioni intestinali. Son queste le malattie che mettono più vittime tra noi; cosicchè per pellagra, ad esempio, morirono nei dieci mesi dell'anno 202; per malattie polmonari (tisi, per solito) 137.

Per sesso, i nati sono divisi in 46 maschi e 38 femmine; i morti, 41 maschi e 41 femmine.

Corre voce insistente che, la ormai nota faccenda delle contraddittorie disposizioni d'ultima volontà del nob. dott. Giuseppe Missittini, stia per entrare in una nuova fase.

Tratterebbesi di un'altro e posteriore scritto il quale, a quanto dicesi, varrebbe a confermare le intenzioni benefiche del testatore a vantaggio, fra gli altri, anche di

due fra i nostri Istituti, e cioè il Civico Ospedale e l' Orfanotrofio Tomadini.

Ciò sarebbe in armonia con quanto abbiamo annunciato nel nostro Giornale nei giorni prossimi alla mancanza a' vivi del testatore.

Non mancheremo, al caso, di tenere informati i nostri lettori.

Dalla nostra concittadina Anna Simonini-Straulini, che (come già annunciammo) ebbe la sventura di perdere il consorte cav. Ercole Simonini, ricevemmo una lettera affettuosa che ci ha vivamente commosso. L'egregia donna, ora vedova d'un uomo stimabile che servì decorosamente l'Italia quale soldato nelle lotte per l'indipendenza e poi quale pubblico funzionario, ci narra de' conforti ricevuti nel dolore, e ci ringrazia per le poche parole che noi pur le abbiamo indirizzate.

Sapendo noi che il lombardo cav. Ercole Simonini, a diciannove anni, prese parte alla grande rivoluzione delle *Cinque giornate*; che, arruolato nel corpo dei volontari studenti, si distinse al blocco di Mantova, che esulò in Piemonte, indi in Toscana dove fece la campagna del 1849; che poi emigrò in Isvizzera, e dopo il risorgimento nazionale cominciò la sua carriera ne' pubblici impieghi, durante la quale fu onorato della piena fiducia dei superiori; sapendo noi tutto questo, come anche che proprio all'ultima ora giungevagli per telegrafo la notizia di una promozione cui aveva diritto (e che eragli stata ritardata per deplorevole dimenticanza), abbiam cagione a sperare che il Governo vorrà ora provvedere manco grettamente alla vedova ed agli orfani figli in ancor tenera età.

Noi speriamo che specialmente nell'illustre nostro amico on. Federico Seismit-Doda, che, nella terribile jattura della famiglia Simonini, fu largo di quelle attenzioni gentili, di quei delicati conforti che soltanto possono emanare da un nobile cuore. Or da Lui, che può molto, ci aspettiamo il compimento dell'opera generosa.

La povera Simonini, intanto, ha voluto scegliere il nostro Giornale per fargli leggere queste poche parole:

Alla famiglia Seismit-Doda un ringraziamento della vedova e dei figli del cav. Simonini, invia col mezzo della *Patria del Friuli* la riconoscente Anna vedova Simonini.

Quistione ferroviaria. L' altro jeri i membri della nostra Commissione ferroviaria cav. avv. Paolo Billia, cav. dottor Giacomo Moro e cav. Isidoro Dorigo furono a Venezia per discutere degli interessi ferroviari della Provincia con la Commissione della Provincia di Venezia. Non crediamo che sino ad oggi siasi firmato verun accordo.

Club operaio udinese per visitare l' Eposizione nazionale del 1881 in Milano. Alla cospicua elargizione di lire cento che il cav. Carlo Kechler volle fare « al fondo per facilitare l' invio di alcuni bravi operai a visitare l' Esposizione di Milano nel futuro anno », il Presidente del Club operaio udinese rispose colla seguente:

All' Ill.mo Sig. Cav. Carlo Kechler,

Città.

Il Comitato direttivo di questo Club operaio m' incarica di esprimerle i sensi della sua più viva gratitudine per la generosa offerta di lire cento allo scopo di facilitare la visita all' Esposizione di Milano ad alcuni degni operai che non potessero farlo colle sole loro forze.

La nobilissima sua elargizione ad uno scopo tanto utile è una riprova che quella benemerenza e quell' interessamento vivissimo da Lei in tante circostanze dimostrata per la classe operaia non sono venute mai meno nell' animo suo gentile; ond'è con grato animo che il sottoscritto adempie all'incarico di rendergliene i ben dovuti ringraziamenti.

Il Presidente
A. Fanna.

Il lazzaretto verrà finalmente *utilizzato.* Sappiamo infatti che fra due o tre giorni vi saranno trasportati gli ammalati di vajolo degenti all' opitale. Ci si dice che l' edifizio risponde perfettamente alle esigenze dell' igiene, e che i molti che ieri e domenica fecero una passeggiata fin là per vederlo, se ne mostrarono soddisfatti. Tanto meglio!

Risposta gradita. Alla Presidenza della Società operaia pervenne questa graditissima lettera in risposta all' indirizzo pel genetliaco di Sua Maestà la Regina:

Casa di S. M. la Regina.

Roma li 30 novembre 1880.

Egregio sig. Presidente,

Tornarono graditi a Sua Maestà la Regina gli auguri ed i sentimenti di affettuosa divozione da Vossignoria espressi a nome di codest'Associazione operaia, nella ricorrenza del Natalizio della Maestà Sua.

Ed a me l'Augusta Sovrana ha commesso il grazioso incarico di rendermi interprete dei Suoi ringraziamenti presso codesto Sodalizio.

Le offro, signor Presidente, gli atti della perfetta mia osservanza

Il Cavaliere d'onore di S. M.
March. di Villamarina

All'Eggregio Signor Leonardo Rizzani
Presidente dell'Associazione operaia
di Udine.

Nella relazione sul Corso forzoso, letta dal cav. Braida, stampata nel numero di martedì, sono incorsi alcuni errori tipografici, che il lettore avrà rilevato da se.

Riparate a tempo! Ieri per poco non restavano schiacciati tre bambini ed una donna. Mentre facevasi il trasporto di un trapassato, cadde dal cornicione della chiesa del Redentore un pezzo di pietra; e ci si dice che altri consimili *gravi* stieno per imitarne l' esempio. Certo, quella sorte di *pere* non sarebbe la più addatta per *risvegliare* l' attenzione dei Newton udinesi; anzi potrebbe addormentarla per sempre.

Si ripari dunque a tempo prima che succedano disgrazie!

Annunzio librario. È uscito il sesto fascicolo della *Raccolta completa delle poesie friulane edite ed inedite* di Pietro Zorutti, edizione illustrata del tipografo editore Antonio Cosmi.

Le quattro illustrazioni si riferiscono a quel brioso componimento che è la *Gnôve citât in Friul.*

Un reclamo in dialetto. Abbiamo ricevuto per la posta il seguente articolettoreclamo, scritto in dialetto. Lo pubblichiamo tal quale sapendo che il Sindaco nostro parla e comprende assai bene anche il dialetto; per cui potrà cercare, se possibile, di soddisfare ai giusti desideri nel reclamo espressi.

« Mi disérin che sui sfueis dugg è puédin fevelâ, e jò mi pensai di fai a Je, sior dal Giornal, une domande curte e sclete e a la contadine vie. E' disin che il Municipi da Udin a l' è tant gelos dal progrèss dei comerçio e del ben di citat; come ise po' che la strade che da la puarte di Glemòne pe' androne di Gricul è méne sul marçhad dei nemai, strade di gran importanze comerçial e passaz massimamentri nei dîs di gran marçhiad, è sei una faughére mieze quarte in sott? Miò copari, ch' a l' è un om di mond, al disè che jè cussì parcè che par che strade no passin i siors, e Tite di Culugne, a l' disè che meritaress fate une puarte pustice donge la casarme di S. Agustin di vierzi nome tai dîs di marçhad pal passas dei nemai.

Iò sintii e tasei come il fator di Burell, cu l' intenzion di domandai a je, come che è je la çhosse.

Che mi scusi dal disturb.

Meni Mostro
Gastaldo di Siore Bette.

Teatro Minerva. Sebbene sentita e risentita più e più volte, *La figlia di madama Angot* è un'operetta che non ha ancora perduto nulla dell'antico prestigio. La sua musica spigliata ed allegra è sulle bocche di tutti; eppure, malgrado ciò, la si risente col massimo piacere.

Ed in vero, alla seconda rappresentazione di quest'operetta, dataci iersera dalla Compagnia Franceschinis, il teatro rigurgitava di spettatori e di spettatrici: i palchetti, le poltroncine e le sedie riservate erano tutte impegnate. Il loggione poi era tanto affollato che molti dovettero abbandonarlo e discendere in platea perchè lassù non c' era più sito.

Continuando tutt' ora l' indisposione del tenore Turroni, sotto le spoglie di *Angelo Pitou* si presentò di nuovo la signora Pia Ciotti-Cavalieri, che sostenne lodevolmente la parte sua. Gli altri pure, senza alcuna eccezione, furono tutti al loro posto, cosichè perfetta come di solito ne riuscì l'esecuzione.

Chi non avesse sentita — o meglio — chi non avesse risentita quest' anno la bella musica del Lecocq, è ancora a tempo di farlo, ma s'affretti, imperciocchè questa sera se ne da la terza ed ultima rappresentazione.

Per la sera di domani, venerdì, prima rappresentazione della nuovissima operetta in 2 atti del maestro cav. Francesco de Suppè, *Le collegiali.* Chiuderà lo spettacolo la bellissima operetta in 2 atti, *I briganti calabresi.*

Kappa.

ULTIMO CORRIERE

La Commissione generale del bilancio, nell' adunanza tenuta coll' intervento degli on. Magliani e Pellocca, essendo rimasta dubbia, malgrado le spiegazioni date dal Ministero, la legalità delle nomine sulle quali venne sollevata questione, proponeva il seguente ordine del giorno: «La Camera, approvando l' aumento di undici colonelli brigadieri, di sessantadue sottotenenti d' artiglieria e di sedici sottotenenti del Genio in eccedenza ai quadri organici, richiama il Governo a non oltrepassare in avvenire le tabelle graduali stabilite dal bilancio»

— La Commissione generale del bilancio ammise lo stanziamento dei fondi per due nuove navi di prima classe.

TELEGRAMMI

Berna, 8. Weber venne nominato a preidente e Roguin a vice-presidente del giudizio federale.

L' Aia, 8. La seconda camera respinse i crediti chiesti per conferire il rango d' inviato ai ministri residenti in Roma e Costantinopoli ed a stipendiare l' incaricato d' affari a Bucarest.

ULTIMI

Atene, 8. La Camera approvò i crediti straordinari in 44 milioni per l' esercito, e 6 milioni per la marina. La Camera approvò in seconda lettura la convenzione per il prestito con la banca Nazionale. Il Re assiste giornalmente agli esercizi dei soldati. I preparativi di guerra sono spinti con alacrità. I giornali della capitale e delle provincie sono bellicosi. Assicurasi conchiusa una convenzione per un prestito di 40 milioni colla banca Franco-Egiziana e la banca di Costantinopoli.

Londra, 8. Il *Morning Post* dice: gli ultimi discorsi di Parnell convinsero parecchi ministri che le riforme delle Leggi territoriali in Irlanda non contenterebbero gli Irlandesi, quindi Forster ed altri ministri, favorevoli all' impiego della forza, vogliono che questa si applichi immediatamente. Non è impossibile che il parlamento riuniscasi in dicembre ed abbiano luogo importanti dimissioni ministeriali.

Roma, 8. Il *Diritto* dice essere imminente la firma delle proroghe per un anno del nostro trattato di commercio e navigazione colla Svizzera e dei trattati di commercio e navigazione col Belgio e coll' Inghilterra, della convenzione per la navigazione colla Francia.

Riguardo alla Germania, in causa della chiusura del Reichstag, converrà limitarsi alla concessione del trattamento della Nazione più favorita contro la reciprocità.

L' incidente dell' agressione dei pescatori italiani a Mitilene è prossimo alla soluzione con piena soddisfazione dei nostri diritti. I principali colpevoli di nazionalità turca vennero arrestati.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 9. È infondata la voce delle dimissioni di De Sanctis. Tali dimissioni ritengonsi però probabili in tempo prossimo.

Parigi, 9. La Commissione delle iniziative prese in considerazione la proposta del traforo del monte Bianco e decise che i lavori si faranno nello stesso tempo che quelli del traforo del Sempione.

Costantinopoli, 9. Il Consiglio discusse la Nota relativa alla Grecia. Dichiara di mantenere, come limite, la concessione della linea indicata nella Nota del 3 ottobre, escludendo Metzovo, Janina, Tchamanly, Larissa; chiede poi il concorso delle Potenze contro gli armamenti della Grecia. La Nota addotterebbe la forma comminatoria.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Udine, il 7 dicembre delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ett.	da L.	20.80	a L.	21.50
Granoturco vecchio	»	»	—.—	»	—.—
» nuovo	»	»	10.75	»	11.45
Segala	»	»	16.35	»	16.70
Lupini	»	»	9.35	»	9.70
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	22.—	»	—.—
Avena	»	»	9.35	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	11.10	»	11.45
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	6.70
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	7.—	»	7.50

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.